

Il Sole 24 Ore Cultura

ABITARE LE PAROLE / LUCE

Luce. Una quiete accesa

«L'eroe è colui che accende una grande luce nel mondo, che mette delle torce fiammeggianti nelle strade oscure perché gli uomini possano camminare; il santo è l'uomo che cammina nelle strade buie del mondo, è egli stesso luce» (F. Adler). Il 13 dicembre è, secondo la tradizione, il giorno più corto dell'anno, il giorno con meno luce. Il calendario però festeggia Santa Lucia; la santa che, nella Divina Commedia (Inferno II, 92-96), illumina la strada dell'uomo nel suo cammino verso Dio. Il 25 dicembre, è Natale, la festa della luce: «Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1, 9).

La luce è un fenomeno naturale studiato in Fisica (Optica), ha una sua autonomia in ambito cosmologico dove i corpi dell'Universo si espandono per autopropagazione, grazie alla capacità automoltiplicativa della luce. È evocata in Teologia (la "Luce di Dio", che la Scrittura ci fa incontrare soprattutto come "Sapienza"), ma ha anche un valore ontologico (la luce come componente strutturale di ogni essere fisico, animato e inanimato).

Delicata, pericolosa, calda, fredda, nebbiosa, limitata, scarsa, eccessiva, morbida, accecante. È l'elenco di alcuni dei tanti attributi che riguardano la luce. Spesso in contrapposizione con le tenebre, la luce è vista come "fonte" che invade e che si espande nello spazio, riempiendolo. «Le stelle sono buchi nel cielo da cui filtra la luce dell'infinito» (Confucio). L'alba è luce che irrompe nella notte, luce che spezza la monotonia del buio per "accendere" la ripresa della vita. È un evento che si ripete ogni giorno. Gratuitamente, non cerca nulla in cambio. Puntualmente, non conosce ritardi. La luce "regola" il tempo della vita. Non a caso i contadini sanno interpretarla e i fotografi sanno catturarla. È una unità di misura: sappiamo, infatti, misurare la velocità della luce, ma non sappiamo misurare la velocità del buio? La luce dà qualità alla nostra vita. Per vivere non basta respirare. Ci serve il colore e il calore della luce del sole. Ci serve il colore e il calore della "nostra" luce. Ci serve il colore della luce negli occhi che incrociamo, il calore dei sorrisi che riusciamo a elargire e che riusciamo ad accogliere. Colore e calore della luce che trasformano le fatiche delle giornate in – per dirla con Ungaretti - "quiete accesa"; colore e calore della luce che ravvivano e scaldano i cuori degli ultimi, calore che diventa carezza per chi ha il cuore spezzato, colore che contamina il bianco di chi sente forte il disagio della solitudine; calore che si fa "Verbo" per chi è stato ridotto al silenzio dall'arroganza, dall'indifferenza o dalla povertà.

«L'amore è una parola di luce, scritta da una mano di luce, su una pagina di luce» (K. Gibran).

di Mons. Nunzio Galantino